

Eccezionale partecipazione delle alte sfere militari alla parata di Trieste

Nel terzo anniversario della morte

Tutto lo Stato maggiore italiano al raduno riservisti della NATO

Omaggio del Partito alla tomba di Togliatti

TEMI DEL GIORNO
Nenni e il Patto Atlantico

La presenza di questi ufficiali assume il carattere di un pronunciamento atlantico - Gravi conferme dalla conferenza stampa del gen. Guadagni sulla scelta di Trieste - Il ruolo del CIOR, ossia dei fedelissimi dell'atlantismo

Dal nostro inviato TRIESTE, 21

Il carattere politico strategico della scelta di Trieste e della zona del confine orientale italiano quale sede del congresso degli ufficiali riservisti della NATO è stato indirettamente confermato stamane, nel corso di una conferenza stampa tenuta dal generale Arturo Gua-

dagni, presidente dell'UNUCI triestina. In verità, il generale ha fatto di tutto per sostenere il contrario, secondo quella linea di minimizzazione dell'importanza e del significato dell'avvenimento che, ormai appreso evidente, è stata adottata in seguito alla campagna del nostro giornale e del PCI.

Il precedente congresso CIOR, quello tenutosi l'anno scorso a Monaco di Baviera, decise infatti soltanto che il congresso 1967 si sarebbe tenuto in Italia. Vennero così avanzate varie candidature che alcune furono rifiutate per motivi organizzativi (sic). Trieste, invece, aveva l'attrattiva adatta, e potrà pertanto ricavare una notevole propaganda turistica e un consistente beneficio economico, ospitando

centinaia di ufficiali provenienti da dodici diversi paesi. Insomma, noi credevamo di far dello spirito avanzando la ipotesi che si volesse far passare il congresso CIOR come un qualsiasi congresso di odonotecnici in vacanza, ed invece è proprio così! Soltanto non si spiega perché un avvenimento di tanto ordinaria amministrazione, riesca a mobilitare il comandante supremo della NATO, generale Lemnitz (ma si tratterà pochissimo, è stato precisato) ed a far convergere su Trieste una squadra della Marina militare italiana, nonché l'intero stato maggiore delle nostre forze armate. Si ammetterà che una qualche consultazione ad alto livello debba essere stata fatta, se non altro per consentire la parata dei nostri incrociatori lanciamissili, difficilmente organizzabile se, quale sede del congresso, fosse stata scelta, mettiamo Cortina d'Ampezzo.

Gli scopi della confederazione degli ufficiali riservisti della NATO è stato detto, sono quelli di contribuire a rafforzare le difese dei paesi aderenti al Patto Atlantico, mantenendo rapporti fra gli ufficiali delle diverse nazioni, sostenendo la politica della NATO, mantenendo stretti contatti con lo Shape, cioè il comando supremo, fornendo consulenze tecniche ai ministeri della Difesa dei paesi alleati nel loro compito di incrementare il potenziale militare.

Per realizzare questi scopi, il CIOR tende a qualificarsi come strumento di pressione sull'opinione pubblica e sui governi dei singoli paesi. In proposito, è stato citato in particolare il ruolo che riesce a svolgere l'Unione dei riservisti USA, che viene sentita dalla Commissione del Parlamento americano ogni qualvolta siano in discussione proposte di legge di interesse militare.

Insomma, questo CIOR sarebbe una specie di organizzazione di veterani, di fedelissimi della NATO (cioè di una organizzazione militare internazionale) che agisce come forza politica, per far accettare, all'interno dei singoli paesi, le scelte militari della NATO stessa, ed in particolare dello Shape, il suo comando supremo.

Che ci siano degli ufficiali discepoli i quali abbiano la pretesa di esercitare una determinata pressione anche essere comprensibile: ciò che stupisce, a questo punto, è la piena disponibilità del nostro Stato maggiore ad accogliere una tale pressione, dal momento che il generale Aloja, l'ammiraglio Michelagnoli, il generale Vedovato, il generale Romundino e tutti gli altri che assisteranno al congresso di Trieste, non ci risultano essere dei riservisti NATO, ma i più alti ufficiali italiani in servizio effettivo.

Tra i fedelissimi, addirittura i nostalgici della NATO come strumento di pressione, ed offensivo, quali si proclamano gli aderenti al CIOR e le importanti forze politiche nazionali che in Italia, invece, mettono in discussione l'adesione stessa, o quantomeno il modo di collocarsi del nostro Paese nell'Alleanza atlantica (francese) e nella dichiarazione dell'on. Fanfani ad Istanbul, tanto per fare un esempio non sospetto, trattandosi del ministro degli Esteri in carica), non è possibile non cogliere sostanziali differenze.

Ora la plebiscitaria presenza delle supreme autorità militari italiane al congresso CIOR, non può non apparire come una sorta di pronunciamento politico di queste stesse autorità, in una ben individuata direzione. Tanto più che la loro non sarà una presenza puramente formale, personale, ma assume aspetti decisamente operativi: sottintesa cioè dall'ordine di far rotta su Trieste, impartito alle nostre più importanti unità della marina da guerra, e dalla esercitazione a fuoco in omaggio al congresso, cui parteciperanno sabato nel poligono Meduna-Cellina, presso Maniago, la divisione corazzata «Ariete» e reparti dell'aviazione da combattimento.

Si aggiunge il fatto, la coincidenza davvero significativa, rispetto alla «casualità» della sede prescelta per il congresso che qui siamo al confine con la Jugoslavia nel cuore del dispositivo orientale della NATO, e la conclusione che i militari hanno scelto questa occasione per «fare politica» e ci sembra la possa trarre chiunque. Davvero sorprendente, a questo punto, è che proprio le forze politiche invece (ci riferiamo in particolare ai partiti di centro-sinistra) si ostinano a restare in silenzio, come se questo non fosse affar loro.

m. p.



A tre anni dalla morte di Palmiro Togliatti, il Partito ha ieri reso omaggio al grande dirigente scomparso. Nella mattina di ieri, davanti alla tomba, al Verano, si sono succedute delegazioni del Comitato Centrale e della Commissione Centrale di Controllo, della Federazione comunista romana, dell'Unità, del Comitato Centrale della FGCI, di molte sezioni romane, degli organismi democratici e di massa.

La prima a rendere omaggio alla tomba del compagno Togliatti è stata la delegazione del Comitato Centrale della FGCI, di cui facevano parte i compagni Amendola, Scoccimarro, Berlinguer, Malcaluso, Di Giulio, Bufalini, Jolli, Occhello, Cacciapuoti, Ferrara, Remorini. Insieme alla delegazione del CC e della CCC,

che ha deposto sulla tomba una corona di fiori rossi, era presente Marisa Malagoli. Un'altra corona è stata deposta dalla delegazione del Comitato Centrale della FGCI. Sempre nella mattinata di ieri ha reso omaggio alla tomba di Togliatti una delegazione della Federazione comunista romana, formata dai compagni Trivelli, Di Stefano, Verdini, Fredda, Clai, Picchetti, Bacchelli, Leoni e Grottoia.

Mentre continua l'assedio alla «Liming»

ALTRE DUE NAVI CINESI IN ROTTA VERSO GENOVA

Dovrebbero scaricare un carico di seterie e trementina - Saranno fatte entrare in porto? - L'equipaggio della «Liming» insiste nel chiedere l'acqua



RECLAMANO CONTRO LE AUTORITÀ ITALIANE CHE HANNO CREATO UN CLIMA DI OSTILE CONTRO IL POPOLO CINESE. GENOVA - Una veduta della «Li Ming» ancora bloccata nel porto di Genova (Telefoto ANSA - l'Unità)

GENOVA, 21. Lunedì prossimo dovrebbero giungere nel porto di Genova altre due navi cinesi - la «Xin Ning» e la «Xu Chang» - con un carico di seterie, trementina e merci varie. Sarà interessante vedere in che modo le autorità portuali applicheranno le direttive che sarebbero state loro impartite dal governo. Se le indiscrezioni sono esatte, l'ordine è di evitare che i due mercantili attraccino a Genova, anche se si presentassero con le fiancate spoglie di striscioni e cartelli. Ma in che modo evitarlo? Nessuno ricorda che ad una nave mercantile sia mai stato impedito l'accesso del porto.

Se le autorità portuali vorranno inaugurare un nuovo precedente dovranno escogitare un cavillo giuridico, ma difficilmente riusciranno a spiegare all'opinione pubblica una manifestazione di tanta ottusa politica ed economica.

Frattanto, a Calata Derna, l'assedio alla «Liming» continua, nonostante le richieste di viveri e di acqua avanzata più volte dall'equipaggio. Ieri sera un telegramma giunto da Roma è stato consegnato al signor Liu-Jo-Ming, vice capo dell'ufficio per la promozione del commercio internazionale. Il telegramma conteneva l'invito del dr. Giuseppe Scala, direttore dell'istituto per il commercio estero (Ice) a recarsi a Roma per un incontro al ministero, ma Liu-Jo-Ming ha risposto con un cable del seguente tenore:

«La ringrazio per il cortese invito, ma in questo momento non posso lasciare soli i marinai della «Liming». Le rivolgo pertanto l'invito a venire a

bordo, dove potremo trattare con tutte comodità gli argomenti che ci interessano». Stamane Chen Pao-Shun, componente dell'ufficio di rappresentanza in Italia del Consiglio cinese per la promozione del commercio internazionale, si è incontrato con il direttore generale dell'Ice. Stando a quanto informa una agenzia di stampa, il dottor Scala avrebbe precisato alcuni aspetti giuridici della questione, ed avrebbe comunicato che il vice capo dell'ufficio Liu-Jo-Ming, attualmente a bordo della «Liming», può sbarcare e rimbarcarsi sulla nave a proprio piacimento.

Evidentemente non saranno queste schermaglie a risolvere la situazione, ed è fuori dubbio che dietro l'antimaoismo di comodo si nasconde l'ostilità dei circoli governativi più conservatori. Illuminante è, a questo riguardo, l'atteggiamento della Notte di Milano che scrive testualmente: «Sembra che le forze maoiste, per nulla intimorite dalle gelle di accoglienza ricevute e dalla fermezza dimostrata dalle nostre autorità, abbiano deciso di fare del porto di Genova una propria filiale». Dal che si deduce che il compilo delle autorità portuali dovrebbe essere non già quello di attrarre nuove correnti di traffico, ma di adeguarsi invece per allontanare il «fermezza». E' appena il caso di ricordare quanto sia gradita, questa manifestazione di autolesionismo economico, ai porti esteri non concorrenti, ben lieti di accogliere tutte le navi cinesi respinte dal governo italiano, siano o no adobbate con ritratti di Mao.

L'«Avanti!» sui rapporti italo-cinesi

L'«Avanti!» pubblicherà oggi una nota sul caso della «Li Ming» e sulle ripercussioni che ne sono avute a Pechino. Dopo aver rilevato che il blocco della nave cinese nel porto di Genova e la successiva rappresentanza contro l'ICE nella capitale della Cina «non poteva non rievocare le anacronistiche posizioni di isterismo nazionalistico», tanto che si è giunti alla richiesta di una rottura dei «promettenti» rapporti commerciali con la Cina, la nota dell'organo socialista, ispirata dagli ambasciatori del Ministero per il Commercio con l'Estero, osserva che «non è obbligatorio per gli interessi nazionali aggiungere alle sciocchezze altrui sciocchezze nostre».

L'«Avanti!» ricorda poi come il dott. Manzella abbia telegrafato da Pechino al ministro Tolloy per «assicurarne della sua decisione di continuare, appena l'inesorabile caso sarà risolto, la sua attività per lo sviluppo degli scambi commerciali italo-cinesi». «Non a caso», conclude l'«Avanti!» - certe posizioni estremistiche che richiedono la rottura delle relazioni commerciali italo-cinesi - e magari peggio - hanno trovato l'opposizione, oltre che l'irrisoria, da parte dei più qualificati organi di stampa economici italiani ai quali non possono certo additarsi simpatie politiche per Mao, la «rivoluzione culturale» e le «guardie rosse», ma che si rendono conto che «la Li Ming» passa il mese di 750 milioni di cinesi rimane».

Dal 7 settembre una tradizionale manifestazione dell'Unità

Isola d'Elba: tutti partecipano alla preparazione del Festival

Un programma ricchissimo: dalla mostra dell'artigianato elbano alle innumerevoli iniziative di carattere culturale, dalle gare sportive alle esibizioni di gruppi folkloristici - Successo della sottoscrizione

Per il pagamento delle medicine arretrate

Azione legale delle farmacie contro gli enti mutualistici

Anche la Federazione dei proprietari delle farmacie (Fiprafar), come ha già fatto la Federazione delle amministrazioni ospedaliere (Fiaro), intenderà una azione legale contro gli enti mutualistici che non hanno ancora corrisposto i crediti maturati (la commissione è stata presa nel corso di una riunione del Comitato esecutivo della Federazione, al termine della quale è stata ricordata, con un comunicato, la precedente proposta dei proprietari delle farmacie per la costituzione di un istituto finanziario cooperativo senza fine di lucro ed ammesso al riscontro della Banca d'Italia, che consentis-

se la sollecita riscossione dei crediti maturati e maturandi a favore delle farmacie per la somministrazione di medicinali agli assistiti dagli enti mutualistici. «Non essendo stata fornita fino a questo momento nessuna assicurazione in proposito», afferma il comunicato della Fiprafar - la Federazione ha deposto la necessaria raccolta di mandati spediti a questo momento nei comuni di competenza della Fiprafar - la Federazione ha deposto la necessaria raccolta di mandati spediti a questo momento nei comuni di competenza della Fiprafar - la Federazione ha deposto la necessaria raccolta di mandati spediti a questo momento nei comuni di competenza della Fiprafar.

A partire dal primo settembre

Esami di riparazione per 200 mila studenti

Gli esami di riparazione di licenza media inizieranno in tutta Italia il primo settembre con la prova scritta di italiano. Secondo gli operatori del ministero dell'istruzione, saranno terminate entro il 13 dello stesso mese. Si calcola che i candidati si presenteranno tra qualche giorno 225.000, di licenza saranno 200.000, par. 1 circa il 35,36% di tutta la popolazione scolare (525.000) dell'ultima classe della media inferiore e che aspira al diploma. Il 15 settembre iniziano, con la prova di italiano, gli esami per i candidati alla maturità classica, scientifica e all'abitazione ma giurata e tecnica.

Le prove proseguiranno secondo il seguente calendario: Maturità classica: 18 settembre, latino-italiano; 19 settembre, greco; 20 settembre, greco. Maturità scientifica: 18 settembre, disegno; 19 settembre, latino-italiano; 19 settembre, matematica; 20 settembre, lingua straniera. Magistrali: 18 settembre, latino-

Il primo concorso di fotografia, il primo concorso di documentari a passo ridotto (8 mm.), nonché un premio di disegno per ragazzi fino a 10 anni.

Numerose le gare sportive e i giochi: dalla gara remiera, valere per la seconda Coppa Rinascita, riservata a spazi fino a 4 metri e mezzo con due remi di punta, pirlo e timoniere su un percorso di 1500 m.; alla gara ciclistica per allievi, valere per la Coppa Vie Nuove, su circuito alle Ghine; dalla gara podistica, corsa 3000 «Città di Portoferraio», valere per la Coppa «Elba oggi», al torneo di tennis da tavolo (singolo). Sono previste inoltre le gare di tiro alla fune per squadre di sei, la corsa nei sacchi, la caccia dell'anatra in mare e il polo della cuccagna.

Non mancano, naturalmente, le mostre politiche, le quali si richiamano al XXX di Gramsci, al 50 della Rivoluzione d'Ottobre, ai giovani, alla presenza dei comunisti all'Elba, al Vietnam e al primo anno di vita del mensile dei comunisti elbani «Elba oggi».

Durante i quattro giorni del Festival funzioneranno appositi stand gastronomici. Particolare cura sarà dedicata all'esposizione del libro e del disco, mentre saranno presenti anche vari espositori di prodotti commerciali con stand autonomi.

Il calendario del Festival è il seguente: Giovedì 7 settembre - Ore 18: Apertura del Festival; ore 21: Serata danzante con il complesso fiorentino dei «GIPS» e proiezione di un film Venerdì 8: Ore 10.30: riapertura del Festival; ore 21: ballo col juke-box, proiezione di documenti in concorso e torneo di ping-pong. Sabato 9: Ore 10.30: riapertura del Festival; ore 21: gara ciclistica circuito delle Ghie, proiezione documentari per ragazzi, ballo con juke-box. Domenica 10: Ore 9: riapertura del Festival; ore 15: gare sportive e giochi; ore 21: serata danzante con i «GIPS» ed elezioni regnanti; concerto musicale del «Complesso Folkloristico Elbano» (banda); premiazione dei vincitori delle gare e dei concorsi; Ore 21: spettacolo pirotecnico.

Colloquio di Fanfani con lo Scià di Persia

Il ministro degli Esteri Fanfani ha avuto ieri mattina un colloquio con lo Scià di Persia, Reza Pahlavi, il quale è transitato per l'aeroporto di Fiumicino proveniente da Teheran e diretto a Washington via Parigi. Il colloquio si è svolto in una saletta riservata del «Leonardo da Vinci» e ha riguardato - come riferisce un comunicato ufficiale - «argomenti di comune interesse». Erano anche presenti in aeroporto gli ambasciatori dell'Iran presso il Quirinale e presso la Santa Sede, l'ambasciatore Malfatti, consigliere diplomatico del presidente della Repubblica, il capo del cerimoniale diplomatico della Repubblica ambasciatore Corras, il prof. Tucci presidente dell'ISMEO, gli ambasciatori a Roma del Canada e del Pakistan.

35 detonatori tedeschi in un bar del Brennero

BOLZANO, 21. Un pacco contenente trentacinque detonatori per cariche esplosive è stato trovato nel bar «Anita» del Brennero da una cameriera. Gli ordigni erano avvolti in un involucri di cellophane e in alcuni fogli di giornale. La cameriera del bar ha trovato il pacco nel gabinetto del locale e ha quindi avvertito i carabinieri che hanno aperto l'involucro. Gli ordigni sono di fabbricazione germanica. Si tratta di un nuovo tipo di detonatore modernissimo. Il detonatore funziona con un impulso elettrico.

Incendio sul «Garibaldi»? Tre marinai ustionati

RIMINI, 21. Un ufficiale e due marinai dell'equipaggio dell'incrociatore lanciamissili «Garibaldi» sono stati ricoverati nell'ospedale di Rimini. Essi presentano ustioni e sintomi di avvelinamento. Si tratta dell'ufficiale Domenico Di Raimondo di 22 anni, residente a Taranto, e dei marinai Giuseppe Cicarelli di 19 anni, abitante a Ispanice (Caserta) e Salvatore Orlando, 20 anni, di Agrigento. Sulle cause dell'incidente viene mantenuto uno stretto riserbo. Sembra comunque che a bordo dell'unità vi sia stato un incendio d'incendio. E' probabile che i tre siano rimasti ustionati durante le operazioni di spegnimento.

In fiamme a Empoli l'intera montagna

EMPOLI, 21. Il caos di temperatura che si sta verificando non ha posto fine agli incendi di boschi e terreni coltivati. Questo perché la causa del fuoco spesso non va fatta risalire all'autocombustione, ma ai giacimenti che lasciano sul terreno mozziconi di sigarette o pezzi di vetro che, come leni, concentrano i raggi del sole e sono appunto causa di incendi. Il più allarmante degli incendi si è sviluppato nei pressi di Empoli, sul monte Albano. Il fuoco, che ancora non è stato domato, ha distrutto 30 ettari di boschi, trenti ettari coltivati a vigneti e altrettanti a oliveti. Le fiamme minacciano da vicino i comuni Lamporecchio e Quarrata, mentre alcune case coloniche da tempo abbandonate sono state distrutte.

VACANZE LIETE

RIMINI-MAREBELLO PENSIONE VILLA PERUGINI - Tel. 30.666. A.S. SPECIALISTA VENEREO pelle distrofioni sessuali. Dottor M. GIULIETTA, via Ortolano, 49 - Firenze - Tel. 290.371.

ANNUNCI ECONOMICI

14) MEDICINA IGIENE L. 50 A.S. SPECIALISTA VENEREO pelle distrofioni sessuali. Dottor M. GIULIETTA, via Ortolano, 49 - Firenze - Tel. 290.371.